



Un cammino di conversione e preghiera, che conduce alla Pasqua

Il grande itinerario della Quaresima di quest'anno sarà caratterizzato dalla presenza in Cattedrale del Cardinale Arcivescovo, che ci guiderà nella preghiera e ci accompagnerà con la sua riflessione. La tradizionale catechesi quaresimale interesserà i primi quattro martedì, potrà essere seguita anche tramite la televisione e la radio, e si svilupperà attraverso la *Via Crucis*, «una preghiera – come ha ricordato lo stesso Arcivescovo – che si fa cammino condiviso: con Gesù verso il Calvario e con i fratelli».

Lasciando la presentazione più dettagliata della proposta diocesana alle pagine interne di questo numero de *Il Duomo notizie*, ritengo opportuno sottolinearne il significato. Fin dall'omelia del giorno del suo Ingresso in diocesi, il cardinale Angelo Scola richiamando, tra l'altro, la *Missione cittadina* voluta nel 1957 dall'allora arcivescovo Giovanni Battista Montini, si inseriva decisamente nella prospettiva evangelizzante della Chiesa in questo difficile momento. Questi ultimi mesi hanno ben evidenziato, a partire dalla predicazione che ha scandito le principali solennità e tutte le domeniche di Avvento – appuntamento ricercato e apprezzato da molti –, questa prospettiva del nostro Arcivescovo, che ora viene confermata e arricchita dalle catechesi quaresimali.

Il Duomo, Chiesa Madre di ogni fedele ambrosiano, è certamente un luogo di riferimento spirituale e culturale di grande rilievo. Questa rinnovata presenza dell'Arcivescovo in Cattedrale diventa quindi un'occasione di annuncio importante, affinché ciascuno possa sentirsi interpellato e accompagnato.

Nell'intenzione dello stesso Arcivescovo, questo itinerario di conversione e preghiera, che rifugge dall'essere semplicemente esperienza emotiva, diventa inoltre un cammino di preparazione più immediata all'ormai prossimo *VII Incontro Mondiale delle Famiglie*, previsto a Milano dal 30 maggio al 3 giugno, con la presenza del santo padre Benedetto XVI.

Da queste pagine, desidero anche ringraziare unitamente al *Capitolo Metropolitano*, alla *Veneranda Fabbrica del Duomo*, a quanti quotidianamente svolgono il loro servizio in Cattedrale e ai membri dell'*Associazione Comunità San Galdino per il servizio liturgico* e dell'*Associazione Santa Marta per l'accoglienza e il cerimoniale*, il carissimo monsignor Giacomo Mellerà, Prefetto del Capitolo Minore e Maestro delle Cerimonie, che fin dal 1975 ha curato con esemplarità, attenzione, puntualità e discrezione la preparazione e lo svolgimento delle celebrazioni della nostra Cattedrale e di ben quattro Arcivescovi. Monsignor Giacomo Mellerà, che nei prossimi mesi affiancherà ancora il Cardinale Arcivescovo nelle sue celebrazioni in Duomo, dallo scorso 20 gennaio è annoverato fra i Canonici del Capitolo Maggiore e continuerà anche la sua assidua presenza per il ministero della Riconciliazione.

La nostra Cattedrale deve molto a lui, è quindi giusto ringra-



Milano, Museo Diocesano: Lucio Fontana, *Via Crucis bianca*
Gesù caricato della croce (ceramica smaltata)
per gentile concessione di Regione Lombardia

ziarlo per il suo servizio così prezioso in tutti questi anni. L'incarico di Maestro delle Cerimonie è ora affidato a monsignor Claudio Fontana, già vice-cerimoniere del Duomo, che assume il compito impegnativo della preparazione e della conduzione delle celebrazioni della Cattedrale e di responsabile delle due sacrestie. A monsignor Claudio Fontana va quindi l'augurio di poter continuare il ministero così altamente svolto dal suo predecessore.

Non da ultimo, è doveroso menzionare monsignor Riccardo Pezzoni, Canonico del Capitolo Maggiore deceduto lo scorso mese di novembre, a cui riserveremo un ricordo specifico nel prossimo numero.

mons. Luigi Manganini
Arciprete

«Per le sue piaghe noi siamo stati guariti»

IN DUOMO LA **VIA CRUCIS** PRESIDUTA DALL'ARCIVESCOVO

Il Tempo della Quaresima sarà accompagnato, oltre che dalle celebrazioni proprie della liturgia ambrosiana, dalla *Via Crucis* presieduta dal Cardinale Arcivescovo nelle serate di martedì 28 febbraio, 6, 13 e 20 marzo, a partire dalle ore 20.30, poiché come ha ricordato l'Arciprete, nel suo *Editoriale*, «il Duomo, Chiesa Madre di ogni fedele ambrosiano, è certamente un luogo di riferimento spirituale e culturale di grande rilievo. Questa rinnovata presenza dell'Arcivescovo in Cattedrale diventa quindi un'occasione di annuncio importante, affinché ciascuno possa sentirsi interpellato e accompagnato».

Lo svolgimento degli incontri

Annuncio e preghiera, occasione di ascolto, meditazione e confronto con la Parola di Dio e la testimonianza dei credenti. Il *Quaresimale 2012* è invito ad affinare lo sguardo contemplativo sulla Passione del Signore, sulla sua "passione" per noi.

Ogni serata si aprirà con un momento di preghiera personale, accompagnata dal silenzio e dal suono dei grandi organi della Cattedrale: l'organista titolare Emanuele Vianelli e il vice-organista Alessandro La Ciacera proporranno musiche tratte da opere di Marcel Dupré (1886-1971) e Johann Sebastian Bach (1685-1759), insieme ad alcune brevi improvvisazioni sui temi.

Dalle ore 20.55 – con il collegamento in diretta su *Telenova* (Canale 14), *Radio Marconi* e il sito internet della diocesi di Milano (www.chiesadimilano.it) – il cardinale Angelo Scola presiederà il momento centrale della serata, con la preghiera di alcune Stazioni della *Via Crucis* e il suo intervento catechetico. Le tradizionali XIV Stazioni saranno distribuite in progressione sui quattro martedì attorno ai grandi temi che danno il titolo alle singole serate: *La condanna* (28 febbraio), *Sulla via della croce* (6 marzo), *L'umiliazione dell'amore* (13 marzo), *Fine o inizio?* (20 marzo).

Il sussidio, ben curato anche dal punto di vista grafico, *Per le sue piaghe noi siamo stati guariti* (ed. In Dialogo), raccoglie i testi completi del percorso di preghiera in Duomo e per la partecipazione di quanti si ritroveranno nelle proprie parrocchie, in famiglia o nei Gruppi di ascolto della Parola, invitati in modo particolare a caratterizzare il proprio cammino formativo attraverso questi quattro appuntamenti serali. Il sussidio permetterà anche di riprendere personalmente, nella preghiera



Gaetano Previati, *Via Crucis*
Gesù è condannato a morte (affresco riportato su tela)
per gentile concessione della Città di Castano Primo



Gaetano Previati, *Via Crucis*
Gesù incontra la madre (affresco riportato su tela)
per gentile concessione della Città di Castano Primo

Martedì 28 febbraio - ore 20.30

Via Crucis e Catechesi quaresimale
del Cardinale Arcivescovo

La condanna

Martedì 6 Marzo - ore 20.30

Via Crucis e Catechesi quaresimale
del Cardinale Arcivescovo

Sulla via della croce

Martedì 13 Marzo - ore 20.30

Via Crucis e Catechesi quaresimale
del Cardinale Arcivescovo

L'umiliazione dell'amore

Martedì 20 Marzo - ore 20.30

Via Crucis e Catechesi quaresimale
del Cardinale Arcivescovo

Fine o inizio?



Milano, Museo diocesano: Francesco Hayez, *Crocifissione* (olio su tela)

durante la settimana, i contenuti proposti nella catechesi dell'Arcivescovo e celebrare ogni venerdì di Quaresima la preghiera della *Via Crucis*, sia individualmente sia nella forma comunitaria in parrocchia.

Al cuore della Quaresima

Cosa è in gioco nell'itinerario liturgico e spirituale della Quaresima? Cosa siamo invitati, di anno in anno, a riscoprire? È lo stesso Arcivescovo, nella sua introduzione al sussidio per la preghiera, a guidarci nella ricerca della risposta: nel cammino quaresimale, in gioco è innanzitutto «il nostro bisogno di essere guariti o, per dirlo con una parola antica, più precisa anche se un po' dimenticata, di salvezza. L'umanità, dentro e fuori di noi, sfinita per la sua debolezza mortale, grida la propria impotenza a salvarsi da sola. La confessione dei peccati e la penitenza a cui ci invita in modo particolare questo tempo liturgico ce lo ricordano».

La realtà – quasi dimenticata, eppure realissima – della salvezza, come pure il bisogno di essa e il dono stesso della salvezza, hanno per tramite Gesù Cristo: «Cristo crocifisso», come direbbe l'apostolo Paolo (1Corinzi 1,23). «Per le sue piaghe noi siamo stati guariti» (Isaia 53,5) è del resto il titolo voluto per la *Via Crucis* quaresimale dal cardinale Angelo Scola. «Il perdono, cui pure aneliamo dal profondo del nostro essere, non è alla nostra portata. Noi possiamo solo riceverlo. E lo riceviamo – prosegue l'Arcivescovo – da Uno che non solo ha voluto soffrire con noi, ma per noi, al nostro posto, prendendo su di sé il nostro male fino a lasciarsi inchiodare sull'ignominioso palo della Croce per ridonarci la vita. Le piaghe, infatti, che dominano il cammino quaresimale non sono tanto quelle delle nostre ferite, quanto le Sue piaghe, espressione dell'amore inesauribile della Trinità sul Corpo del Crocifisso. Noi le adoreremo gloriose sulle mani, sui piedi, sul costato di Gesù Risorto».

La Quaresima, dunque, come itinerario pienamente cristologico, come tempo particolare, «favorevole» (2Corinzi 6,2), per rimettere al centro della nostra esistenza personale e comunitaria Colui che è davvero il Signore del cosmo e della storia, il Redentore delle nostre vite, il Salvatore del mondo, il Liberatore del suo popolo, lo Sposo della sua Chiesa.

Una catechesi sulla via della bellezza

La preghiera della *Via Crucis* da secoli invita i fedeli a ripercorrere le ultime ore del Cristo giudicato, deriso, caricato della Croce, piegato dalla sofferenza e dal dolore, sostenuto dal Cireneo, soccorso dalla Veronica e accompagnato dalla Madre, spogliato, inchiodato alla Croce, agonizzante, morto, deposto, sepolto in attesa della risurrezione.

È un itinerario devozionale, nel senso alto del termine, perché aiuta a manifestare i sentimenti di dolore, stupore, riconoscenza dei peccatori di fronte a Colui che va in croce per amore loro e per redimerli dalla schiavitù del peccato.

È un itinerario catechetico, nel senso per nulla intellettualistico del termine: non si tratta infatti solo di capire, ma di fissare lo sguardo, di lasciarsi toccare il cuore, di andare con la mente alle domande che riguardano la propria vita, il proprio destino, la propria vocazione, la drammatica fedeltà a ciò che siamo chiamati a essere.

È un itinerario di contemplazione: la catechesi orante, che l'Arcivescovo ha scelto di presiedere in Duomo, fa tesoro del contributo della cosiddetta "via della bellezza": la letteratura, di cui alcuni testi particolarmente emblematici affiancheranno le pagine bibliche proclamate; la musica e il canto, intesi come momento di ascolto meditativo, affidati alla Cappella Musicale del Duomo, diretta don Claudio Burgio, e al Coro ed Ensemble della Cattedrale, diretti da Margherita Tomasi; l'arte figurativa, con quattro espressioni di rilievo – opera degli artisti Gaetano Previati (1852-1920), Francesco Hayez (1791-1882) e Mosè Bianchi (1840-1904) – esposte in Duomo in ogni singola celebrazione e per l'intera settimana successiva, a cui si aggiunge il riferimento alla *Via Crucis bianca* di Lucio Fontana (1899-1968) conservata presso il Museo Diocesano, che scandisce le diverse Stazioni nel sussidio per la preghiera. «Lungo i secoli – ricorda ancora l'Arcivescovo – uomini come noi, ma dotati di una singolare intensità nell'esprimere il cuore dell'umana esperienza e della fede, hanno offerto al popolo cristiano una straordinaria possibilità di contemplare il Volto di Gesù lungo la via dolorosa».

Verso l'Incontro Mondiale delle Famiglie

Questa contemplazione del volto dolente e misericordioso del Signore, alla luce dell'itinerario della Quaresima, rappresenta uno dei momenti diocesani in preparazione al VII Incontro Mondiale delle Famiglie, punto focale di questo Anno pastorale, che vedrà il dono della presenza fra noi di papa Benedetto XVI, per confermare la nostra fede e sostenere il cammino delle nostre famiglie. Questa preparazione – secondo le indicazioni del nostro Arcivescovo – sarà anche un'occasione preziosa per riconoscere proprio l'importanza del ministero del Santo Padre e dei suoi insegnamenti, soprattutto in materia di famiglia, festa e lavoro, al centro del VII Incontro Mondiale.

mons. Paolo Sartor



Milano, Museo diocesano: Mosè Bianchi, *Crocifissione* (olio su tela)

Il calendario delle celebrazioni

SABATO 25 FEBBRAIO

- ore 17.30 Eucaristia vigiliare della I Domenica di Quaresima

DOMENICA 26 FEBBRAIO

Domenica all'Inizio di Quaresima

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.30 Lodi mattutine

- ore 11.00 Pontificale di S. Ecc.za mons. Angelo Mascheroni

Poiché la Domenica, "Pasqua settimanale", non si configura come "giorno penitenziale", secondo la Liturgia ambrosiana, il rito dell'imposizione delle ceneri viene celebrato il lunedì della I Settimana di Quaresima

LUNEDÌ 27 FEBBRAIO

Lunedì della I Settimana di Quaresima

Celebrazioni eucaristiche e rito dell'imposizione delle ceneri ore 7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.45 - 17.30

- ore 17.30 Eucaristia e rito dell'imposizione delle ceneri presieduti da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

MARTEDÌ 28 FEBBRAIO

- ore 20.30 Via Crucis e catechesi quaresimale di S. Em.za il Cardinale Arcivescovo: *La condanna* (apertura del Duomo ore 20.00)

MARTEDÌ 6 MARZO

- ore 20.30 Via Crucis e catechesi quaresimale di S. Em.za il Cardinale Arcivescovo: *Sulla via della croce* (apertura del Duomo ore 20.00)

MARTEDÌ 13 MARZO

- ore 20.30 Via Crucis e catechesi quaresimale di S. Em.za Cardinale Arcivescovo: *L'umiliazione dell'amore* (apertura del Duomo ore 20.00)

MARTEDÌ 20 MARZO

- ore 20.30 Via Crucis e catechesi quaresimale di S. Em.za Cardinale Arcivescovo: *Fine o inizio?* (apertura del Duomo ore 20.00)

DOMENICA 18 MARZO

- ore 16.00 Vespri e Processione eucaristica mensile

GIOVEDÌ 29 MARZO

- ore 9.00 Eucaristia per i fedeli di Recco presso l'altare di San Giovanni Bono

SABATO 31 MARZO - Sabato «In Traditione Symboli»

- ore 17.30 Benedizione degli ulivi ed Eucaristia vigiliare

- ore 20.45 Veglia *In Traditione Symboli* con i catecumeni e i giovani della diocesi presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo (apertura del Duomo ore 20.15)

DOMENICA 1 APRILE

Domenica delle Palme nella Passione del Signore

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 17.30

È sospesa la celebrazione delle ore 12.30

- ore 11.00 Presso la chiesa di Santa Maria Annunciata in Camposanto (alle spalle dell'abside del Duomo)

Benedizione degli ulivi e delle palme, Processione verso il Duomo e Pontificale presieduti da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

- ore 16.00 Vespri e Benedizione eucaristica

DA LUNEDÌ 2 A MERCOLEDÌ 4 APRILE

È sospesa la celebrazione delle ore 8.30

- ore 17.30 Eucaristia capitolare e celebrazione dei Vespri

GIOVEDÌ 5 APRILE - Giovedì santo

- ore 9.30 Eucaristia per la Benedizione degli Oli presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

LUNEDÌ 9 APRILE - Lunedì dell'Ottava di Pasqua

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

VENERDÌ DI QUARESIMA

Nella Liturgia ambrosiana, i venerdì del Tempo di Quaresima sono giorni "aliturgici", nei quali non si celebra l'Eucaristia. Questa particolarità è segno di una più intima partecipazione alla Passione del Signore e di un'attesa più intensa dell'Eucaristia domenicale. Accanto al pio esercizio della *Via Crucis* viene quindi proposta la celebrazione comunitaria della *Liturgia delle Ore* e un ascolto prolungato della *Parola di Dio*.

Il primo venerdì di Quaresima e il Venerdì santo sono giorni di digiuno, oltre che di astinenza dalle carni: al digiuno sono tenuti tutti i maggiorenni fino al 60° anno iniziato, mentre all'astinenza dalle carni coloro che hanno compiuto il 14° anno di età.

- ore 7.00 *Via Crucis*

- ore 8.00 Lodi mattutine e Ora media

- ore 10.00 *Via Crucis*

- ore 11.00 Liturgia della Parola

- ore 12.45 Liturgia della Parola

- ore 17.30 Vespri

SACRO TRIDUO PASQUALE

GIOVEDÌ 5 APRILE - Giovedì santo

- ore 17.30 Rito della lavanda dei piedi ed Eucaristia vespertina «nella Cena del Signore» presieduti da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

VENERDÌ 6 APRILE - Venerdì santo

Giorno di digiuno e astinenza dalle carni

- ore 8.15 Ufficiatura corale in Cappella feriale presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

- ore 15.00 *Via Crucis*

- ore 17.30 Celebrazione vespertina della Passione e della Deposizione del Signore presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

SABATO 7 APRILE - Sabato santo

Giorno aliturgico

- ore 8.15 Ufficiatura corale in Cappella feriale presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

- ore 21.00 Veglia pasquale nella Notte santa presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo (apertura del Duomo ore 20.15)

DOMENICA 8 APRILE - Pasqua di Risurrezione

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine

- ore 11.00 Pontificale di S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

- ore 16.00 Vespri presieduti

da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

GIORNI FERALI da lunedì a venerdì

Celebrazioni eucaristiche:
ore 7.00 - 7.30 - 8.00 - 8.30 (in Cripta) - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.45 (sospesa nel mese di agosto) - 17.30

- ore 12.00 Recita dell'Angelus
- ore 17.00 Recita del Rosario

Sabato

Celebrazioni eucaristiche:
8.30 (in Cripta) - 9.00 - 11.00
12.45 (sospesa nel mese di agosto)

- ore 12.00 Recita dell'Angelus

GIORNI FESTIVI

Sabato e vigilia di festa

- ore 17.00 Recita del Rosario
- ore 17.30 Eucaristia vigiliare

Domenica e festività

Celebrazioni eucaristiche:
ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 (Eucaristia capitolare) - 12.30 - 17.30

- ore 10.30 Lodi mattutine
- ore 16.00 Vespri
- ore 17.00 Recita del Rosario

TIMES OF SERVICES

WEEKDAYS

Monday - Friday

Celebration of the Eucharist:
7.00am - 7.30am - 8.00am - 8.30am (in the Crypt) - 9.00am - 10.00am - 11.00am - 12.45pm (except in August) - 5.30pm

- 12.00am Angelus Prayer
- 5.00pm Rosary Prayer

Saturday

Celebration of the Eucharist:
8.30am (in the Crypt)
9.00am - 11.00am
12.45pm (except in August)

- 12.00am Angelus Prayer

OFFICIAL HOLIDAYS

Saturday

- 5.00pm Rosary prayer
- 5.30pm Celebration of the Eucharist

Sunday

Celebration of the Eucharist:
7.00am - 8.00am - 9.30am
11.00am (solemn) - 12.30pm
5.30pm

- 10.30am Morning Prayer
- 4.00pm Evening Prayer
- 5.00pm Rosary Prayer

SALITA ALLE TERRAZZE E BATTISTERO DI SANTO STEFANO

Orario:

9.00 - 19.00
(ultimo biglietto ore 18.15)

*Le Terrazze restano chiuse
il giorno di Natale e il 1 maggio*

Ingresso:

- Con ascensore: € 10,00
- A piedi: € 6,00
- Ridotto (gruppi di 15 persone) a piedi: € 3,00 a persona
- Biglietto cumulativo tipo A: € 13,00 salita alle Terrazze in ascensore; visita al Battistero di San Giovanni alle Fonti e al Tesoro
- Biglietto cumulativo tipo B: € 10,00 salita alle Terrazze a piedi; visita al Battistero di San Giovanni alle Fonti e al Tesoro

*La visita al Battistero
di Santo Stefano è gratuita*

BATTISTERO DI SAN GIOVANNI ALLE FONTI

Orario (*): 9.30 - 17.30
(ultimo biglietto ore 17.00)

Ingresso: € 4,00

Ingresso scolaresche: € 2,00

*Per la visita dei gruppi
è obbligatoria la prenotazione:*

- per i soli gruppi parrocchiali:
tel. 02.877048
cattedrale@duomomilano.it
- per i gruppi e le scolaresche:
info@duomomilano.it

BOOKSHOP

Orario: 9.30 - 18.30 (*)

AUDIOGUIDE

Orario (*)

- da lunedì a venerdì: 9.00 - 18.00
- sabato: 9.00 - 17.00
- domenica: 13.00 - 16.00
- Intero: € 5,00
- Ridotto: € 4,00
- Gruppi (15 persone): € 3,00

ORARIO CONFESSIONI

DA LUNEDÌ A SABATO
7.00 - 18.30

DOMENICA E FESTIVI
8.00 - 12.00 / 16.30 - 18.00

TESORO DEL DUOMO E SCUROLO DI SAN CARLO

Orario (*)

- da lunedì a venerdì: 9.30 - 17.30
- sabato e viglie di feste: 9.30 - 17.00
- domenica e festivi: 13.30 - 15.30
*Ultimo biglietto 20 minuti prima
dell'orario di chiusura*

Ingresso: € 2,00

*La visita allo Scurolo
di San Carlo è gratuita*

(*) Gli orari possono subire delle variazioni in base alle celebrazioni liturgiche in Cattedrale.

È attivo il nuovo sistema di biglietteria automatizzata per l'accesso alle Terrazze, al Battistero di San Giovanni alle Fonti (Area archeologica) e al Tesoro del Duomo.

Il nuovo sistema permette di acquistare i biglietti sia presso il Duomo Infopoint (via Arcivescovado, 1), sia on line attraverso il circuito di prevendita internazionale di TicketOne accessibile dai siti internet

www.duomomilano.it
www.ticketone.it

IL DUOMO INFOPOINT

Orario:

9.00 - 18.30

via Arcivescovado, 1
tel. 02.72023375

Nuove modalità per la visita alla Chiesa Cattedrale

A fronte del sempre crescente flusso di turisti e gruppi di catechesi, presenti quotidianamente in Cattedrale, la Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano ha predisposto un servizio di audio e radio guide, obbligatorio per tutti i gruppi, per facilitare la visita della Cattedrale e nel contempo mantenere il clima di silenzio e raccoglimento, che deve distinguere il Duomo.

«All'ingresso» della Quaresima

Una delle principali funzioni del *canto all'ingresso* della Messa è quella di introdurre lo spirito dei fedeli nel mistero del tempo liturgico al quale sono chiamati a partecipare. Tale funzione, che ovviamente si dà in modo compiuto nell'insieme di testo e melodia, ha però un riscontro apprezzabile già nel caso in cui, come avverrà in questo scritto, il canto all'ingresso venga accostato solo come testo letterario. Prenderemo, infatti, in esame i canti all'ingresso della Quaresima ambrosiana come testi poetici capaci di offrirci una ricca meditazione sul mistero del tempo che, nell'arco di sei settimane, ci fa passare dalla penitenza che rinnova alla gioia festosa della Pasqua.

La I Domenica di Quaresima si apre con la contemplazione del Signore, ricco di misericordia e grande nel perdono: «*Pietoso e pronto al perdono è il Signore che non ci tratta secondo i nostri peccati, ma come un padre perdona i suoi figli, così è pietoso con noi il nostro Dio*». Il testo, ispirato ad alcuni versetti del *Salmo 102*, pone in evidenza almeno tre aspetti del perdono divino: la benevolenza, la prontezza e la gratuità. La benevolenza è racchiusa nel termine «pietoso», ripetuto due volte, che ci porta alla radice dell'agire misericordioso di Dio come Padre buono. Dio è grande nel perdono, perché ci ama senza misura e ha compassione per le sue creature, che egli ama come figli. La prontezza è dichiarata in esplicito. Non è ancora stata formulata per intero la richiesta del perdono e Dio già è all'opera per inviarci lo Spirito Santo, il remissore dei nostri peccati. La gratuità si manifesta nella sproporzione tra misericordia e castigo: non ci tratta secondo i nostri peccati. La Quaresima è sì tempo di penitenza laboriosa e di ascesi volontaria, ma l'una e l'altra sono sorrette dalla certezza assoluta del perdono divino. Allora ci si avvia sereni, perché – conclude il canto – «*nel suo amore, che a tutti è vicino, cerchiamo rifugio per celebrare con gioia la Pasqua del nostro Salvatore*». Insiste su questo registro anche il canto all'ingresso dei giorni feriali della prima settimana: «*Immenso, o Dio, è l'amore che la tua promessa rivela... Tu hai detto: "Non voglio la morte del peccatore, ma che si converta e viva" e hai chiamato a conversione la cananea e il pubblicano. Tu sei l'altissimo Dio, longanime e pronto al perdono, tu hai pazienza con noi peccatori*».

Al tema del perdono si intreccia senza soluzione di continuità il tema della conversione per mezzo della penitenza, che prende decisamente il sopravvento a partire dalla seconda settimana: «*Anima mia, basta ormai col peccato. Pensa che puoi cadere a un tratto nell'eterno tormento dove non c'è penitenza e il pianto non vale più a nulla. Convertiti ora che il tempo della salvezza ti è dato e grida al Signore Gesù: "Pietà di me, tu che salvi!"*». Con parole che devono scuotere e che, per suscitare la decisione al cambiamento, giungono a evocare l'eterno tormento dove non è data più alcuna possibilità di ravvedersi, l'invito alla conversione irrompe come uno squillo di tromba che scuote tutto l'essere umano fino al grido supplice della preghiera. Ma perché la conversione non appaia troppo incentrata sullo sforzo umano, ecco tornare in primo piano l'invocazione della grazia che antecede, accompagna e segue la libera volontà dell'uomo. Anticipando quanto la proclamazione evangelica metterà in forte evidenza, il canto all'ingresso della *Domenica del Cieco* (IV di Quaresima) è tutta una richiesta di luce, per gli occhi, per la mente, per il cuore: «*Signore, da' luce ai miei occhi perché non mi addormenti*



Milano, Duomo: Nuovo Evangelario ambrosiano, Giovanni Chiamonte, *Il Mistero della Pasqua del Signore* (per gentile concessione di Sua Eminenza il cardinale Dionigi Tettamanzi)

nella morte; perché l'avversario non dica: "Sono più forte di lui". Tu che hai aperto gli occhi al cieco nato, con la tua luce illumina il mio cuore perché io sappia vedere le tue opere e custodisca tutti i tuoi precetti». Come ogni itinerario anche il cammino quaresimale ha le sue trappole e i suoi rischi. Solo la luce che viene da Dio, lo Spirito Santo, salva l'anima dalla morte eterna («non mi addormenti nella morte»), rende sapiente l'intelletto («sappia vedere le tue opere») e infiamma d'amore per la legge divina il cuore («custodisca tutti i tuoi precetti»). Ma ormai la Pasqua è alle porte e il canto all'ingresso, mentre ricapitola temi antichi, assume accenti nuovi. Il Cristo Figlio di Dio, immolato e risorto, è il liberatore dell'uomo, e la sua prossima festa un riscatto universale.

Figure dell'Antico Testamento s'intrecciano con quelle del Nuovo per narrare come il Signore salva, libera e riscatta: «*Abbiamo peccato, Signore: perdona le nostre colpe e salvaci. Tu che hai guidato Noè sulle onde del diluvio, ascoltaci. Tu che hai richiamato Giona dal profondo del mare, liberaci. O Cristo Figlio di Dio, che hai teso la tua mano a Pietro che affondava, vieni in nostro aiuto perché la festa prossima ci trovi tutti innocenti, tutti riscattati*» (canto all'ingresso della V settimana).

mons. Claudio Magnoli

Parola e Immagine

IL NUOVO EVANGELIARIO DELLA CHIESA AMBROSIANA

La solenne celebrazione eucaristica della Notte di Natale ha inaugurato l'uso liturgico del Nuovo Evangelionario ambrosiano, dono del cardinale Dionigi Tettamanzi alla Cattedrale e a tutte le comunità, a conclusione del proprio ministero episcopale in diocesi. Con questo numero de Il Duomo notiziamo una presentazione specifica di alcune delle tavole artistiche che accompagnano lo svolgersi dell'anno liturgico nella sue principali celebrazioni.

Come abbiamo avuto già modo di ricordare, il Nuovo Evangelionario per la Chiesa ambrosiana riserva alle diverse espressioni dell'arte contemporanea il compito di introdurre il credente nei misteri celebrati. In questo progetto, anche l'arte della fotografia entra – per la prima volta in un libro liturgico – con la sua ricchezza di coinvolgenti emozioni e di evocative suggestioni, con un ruolo ben preciso che, liberandola da un superficiale compito narrativo e decorativo, la carica di “voce profetica”. È l'abilità tecnica e creativa, unita alla profonda sensibilità umana e cristiana di Giovanni Chiaramonte ad accogliere questa sfida: fotografo e artista conosciuto in tutto il mondo, le sue immagini sono luoghi “per l'Incarnazione e dell'Incarnazione” dove il silenzio dei paesaggi celebra l'attesa e il desiderio dell'incontro; gli oggetti evocano brandelli di vita testimoni di una “Presenza” avvertita e ricercata. In esse l'uomo diventa protagonista di una storia intessuta di trame che lo relazionano agli altri e lo aprono all'“Altro”. È così che le fotografie di Chiaramonte si fanno “profetiche”, e diventano spazi interiori, in cui la “Parola” cerca l'uomo e lo salva. L'artista, nelle doppie pagine a lui affidate per introdurre i diversi momenti liturgici dell'unico Mistero di Cristo, propone un dittico di immagini, giocando con sapiente equilibrio grafico e ottenendo uno stretto e significativo intreccio tra lo “scatto” e la Parola: quest'ultima, scritta, apre il nostro sguardo a contemplare il compiersi dell'agire di Dio, evocato dall'immagine stessa. Proponiamo il dittico di immagini che apre sul Mistero della Pasqua del Signore. «*In illo tempore*» annuncia la pagina di sinistra a ricordare che questo della Pasqua è il Tempo nel quale giunge e si compie l'«ora» (cfr. *Giovanni* 2,4). È la pienezza di un tempo che diventa teatro e testimone di un Amore annunciato, promesso e ora portato «fino alla fine» (*Giovanni* 13,1) nella morte e risurrezione del Cristo. E siamo subito coinvolti, interpellati dallo sguardo di un Gesù sofferente, che una luce forte e sapiente rende vivo e penetrante, spingendoci ben oltre l'oggetto scolpito per coinvolgerci nel vivo del dramma di un Dio che va a patire e morire per noi: qui siamo chiamati a riconoscerlo. In questo suo patire assume su di sé tutta la miseria e il dolore dell'umanità. Nel forte e deciso profilo, che si proietta come ombra alle spalle, il volto di Cristo si fa icona di ogni volto di uomo che soffre e lotta per la propria dignità, in attesa dell'uomo nuovo che la mano di un Dio, che è Padre e Madre, di nuovo genera per una vita oltre la stessa morte, come richiama, con ricchezza di senso e finezza d'intuizione, l'immagine del bambino sorretto da una presenza appena evocata e a cui si rivolge l'ombra del profilo del Cristo.

«*Resurrexit sicut dixit*» proclama la pagina di destra: “È la

RESURREXIT
SICUT DIXIT
RESURREXIT
SICUT DIXIT



RESURREXIT
SICUT DIXIT
RESURREXIT
SICUT DIXIT

Milano, Duomo: Nuovo Evangelionario ambrosiano,
Giovanni Chiaramonte, *Il Mistero della Pasqua del Signore*
(per gentile concessione di Sua Eminenza il cardinale Dionigi Tettamanzi)

Pasqua del Signore!”. La luce esplode veemente e accicante e rompe definitivamente quel buio di morte che pretendeva di chiudere la Vita, di far tacere la Parola: «È risorto come aveva detto» (*Matteo* 28,6). La grossa pietra è rotolata via e subito siamo messi sulle tracce del Risorto. Gli ulivi rialzano le fronde e sembrano anch'essi rompere la rigida finitezza di un vaso che li vorrebbe contenere. Non più segno di un ingresso trionfale, di un *Osanna* troppo presto trasformato in condanna; non più testimoni, nella notte, di un patire sino al sudore del sangue, essi diventano segno di una Vita che irrompe trionfante nel mondo il mattino di Pasqua, di una vittoria sul male e sulla morte che si è fatta certezza, di un *Osanna* che annuncia la vera e definitiva Pace per l'uomo. Tra gli ulivi, nel segno del girasole, sorge Cristo «sole di giustizia» (*Malachia* 3,20), che non conosce tramonto: al suo centro la luce rivela la sua origine, mentre si fa più intensa e trasparente catturando il nostro sguardo. Essa prende forma “eucaristica”, rivelandosi segno di quel Pane di Vita disceso dal cielo (cfr. *Giovanni* 6) che è Cristo stesso, il quale – prima di tornare al Padre – ha promesso: «Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (*Matteo* 28,20).

(1 - continua)

mons. Domenico Sguaitamatti

LA COLLEZIONE DEI *DIARI* DEI MAESTRI DELLE CERIMONIE DEL DUOMO

Nel Fondo Liturgico dell'Archivio del Capitolo Metropolitano (cartelle 1-23) sono custoditi i *Diari* dei Maestri delle Cerimonie del Duomo di Milano, una collezione di manoscritti redatti tra il XIV e XIX secolo, le cui annotazioni inedite ne fanno strumenti indispensabili per conoscere i particolari dello svolgimento dei riti in Cattedrale e delle celebrazioni liturgiche legate direttamente all'Arcivescovo o al Capitolo.

La figura del *Caeremoniarum Magister* nasce per volere del cardinale Carlo Borromeo nel 1573, diritto esclusivo dell'Arcivescovo era quello di conferire tale ufficio in base a particolari qualità del candidato, come onestà, cultura, conoscenza dei riti e delle cerimonie, grafia chiara e veloce. Il compito del Maestro delle Cerimonie era quello di formare nella disciplina liturgica i Canonici della Basilica Metropolitana, il clero della diocesi e i chierici del seminario. Doveva, inoltre, essere un riferimento per ogni questione liturgica nell'intera diocesi ed era tenuto a occuparsi della distribuzione dei libri liturgici e a redigere regolarmente un diario, il cui contenuto fosse un esempio per l'organizzazione delle celebrazioni più importanti. In questo modo, assegnando ruoli e competenze già stabiliti, si sarebbero potute evitare discussioni sulle precedenza, basandosi su criteri già consolidati e utilizzando degli indici delle cose notevoli che velocizzavano la ricerca.

Non mancano inoltre note complementari: è quindi possibile scoprire aneddoti, curiosità, imprevisti o situazioni particolari sfuggiti agli storici per mancanza di altre fonti dirette, che vanno così a costruire – e spesso a completare – la storia liturgica del Duomo e della diocesi di Milano. La collezione dei *Diari* conservati nell'Archivio capitolare, della quale sono stati pubblicati finora solo alcuni estratti, è composta da circa novanta codici cartacei di diversi formati, spesso originali, redatti dal 1534 al 1884, inizialmente solo in latino e, dalla fine del XVII secolo, in italiano; dei primi anni ci sono pervenute solo poche pagine e l'intera collezione riporta purtroppo alcune lacune anche importanti: una su tutte, la mancanza del *Diario* degli anni 1848-1850, redatto dal cerimoniere Giovanni Battista Germani – peraltro ottimo cronista e autore di altri undici volumi fortunatamente giunti intatti – che avrebbe sicuramente svelato non poche notizie e retroscena di quel particolare periodo della storia milanese.

Non sempre è stato il cerimoniere a redigere un diario, spesso infatti il suo coadiutore, che attraverso la pratica si preparava a diventarne eventualmente il successore, lo suppliva in caso di malattia e di assenza per altri momentanei incarichi ed era suo compito anche la compilazione di un altro diario che si accostava a quello del Maestro, a volte anche sostituendolo.



Milano, Palazzo della Veneranda Fabbrica:
Carlo Bossoli, *veduta interna del Duomo* (olio su tela, 1849)

I *Diari* dei Maestri delle Cerimonie offrono innumerevoli notizie non solo legate alla storia liturgica e religiosa, ma – grazie a note di corredo – sono anche uno strumento utile per approfondimenti in varie discipline, confermando l'esperienza del cerimoniere e la sua capacità di "regista" della vita liturgica milanese.

Laila Gagliano

Museo del Duomo - Sezione Arte e Catechesi VISITE GUIDATE

Sabato 24 marzo - ore 11.00

L'iconografia della Croce:
percorso artistico-spirituale

Sabato 28 aprile - ore 14.30

I Santi Martiri

Per informazioni e iscrizioni tel. 02.72022656

Gli orari e le date delle visite possono subire delle variazioni
in base alle celebrazioni liturgiche della Cattedrale

Ritrovo presso il nuovo punto di distribuzione
delle radioguide, alle spalle dell'abside del Duomo
(piazza Duomo, 18)

Il Duomo notizie

Anno XXXVI - n. 1/2 - gennaio-febbraio 2012

Notiziario della Cattedrale di Milano
e mensile dell'Associazione Amici del Duomo

Direzione e redazione: piazza Duomo, 16 - 20122 Milano
tel. e fax 02.877048

e.mail: cattedrale@duomomilano.it

Direttore Responsabile: **Luigi Manganini**

Comitato di Redazione: Giulia Benati, Annamaria Braccini, Edoardo Bressan, Giorgio Guffanti, Marco Navoni, Anna Maria Roda.

Stampa: Boniardi Grafiche - Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 271 del 21.07.1977

Questo numero non contiene pubblicità